

VareseNews

Alfa e Università delle Marche insieme per un futuro più sostenibile

Pubblicato: Giovedì 24 Aprile 2025



Dalle emissioni generate dai depuratori a quelle prodotte dalle auto aziendali impiegate dai tecnici per la manutenzione di impianti e reti fognarie, senza dimenticare i consumi energetici di uffici e impianti. Nulla sfugge al calcolo di **Alfa, il gestore provinciale delle acque, per quantificare le sue emissioni di gas effetto serra** e per determinare, di conseguenza, la carbon footprint, l'impronta di carbonio, del servizio di depurazione delle acque reflue.

Il risultato? Molto più che un numero! L'obiettivo è quello di far emergere pregi e difetti della gestione attuale, per poterla ulteriormente migliorare, rendendo l'azienda sempre più sostenibile e rispettosa dell'ambiente.

Ad affiancare Alfa in questo lavoro così importante è l'Università Politecnica delle Marche, in prima linea impegnata nella raccolta e nell'elaborazione dei dati.

Si può definire **carbon footprint l'indicatore che esprime**, in CO2 equivalente, il totale delle emissioni di gas ad effetto serra associate direttamente o indirettamente a un prodotto, un'organizzazione o un servizio.

L'unità di misura, espressa in tonnellate di CO2 equivalente, permette di esprimere l'effetto serra prodotto dai gas emessi. La qualità tecnica del servizio idrico integrato prevede come indicatore proprio l'impronta di carbonio del servizio di depurazione.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it